

## Incontro eucaristico

Domenica 23 ottobre 2016 - Appiano Gentile

# Il nostro impegno

# ANNUNCIARE IL VANGELO

## Come?



*“... Andate in tutto il mondo*

*a predicare il Vangelo*

*ad ogni creatura”*

*Mc.16,15*

(Pres. Assemblea)

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per celebrare insieme l'Eucarestia, che ci ricorda che Cristo ha scelto di dare la sua vita per amore delle donne e degli uomini ...

Annunciare il vangelo è un "servizio" reso alla comunità cristiana e a tutta l'umanità. Le condizioni della società di oggi ci obbligano tutti a rivedere i modi e i mezzi per portare all'uomo moderno il messaggio cristiano.

Nel Vangelo l'uomo può trovare la risposta ai suoi interrogativi e la forza per il suo impegno di solidarietà umana. Il patrimonio della fede c'è: si tratta di presentarlo agli uomini del nostro tempo in modo comprensibile e chiaro. Il messaggio evangelico è necessario e insostituibile.

### Ti seguirò, o Signore

Ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.  
Ti seguirò nella via dell'amor  
e donerò al mondo la vita.  
Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà.  
Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.

“ LE COMUNITÀ CRISTIANE EDUCANO AL SOCIALE E AL POLITICO ”.

Evangelizzare è il fine della Chiesa: dall'autocoscienza di Paolo di Tarso - «Per me evangelizzare non è un titolo di gloria, ma un dovere. Guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9,16) - alle prospettive aperte dalla Redemptoris missio di Giovanni Paolo II corre un filo storico ininterrotto. La Chiesa esiste esattamente per questo.

Nella Chiesa italiana tale coscienza ha ripreso vigore e chiarezza in questi ultimi decenni. Annunciare Gesù Cristo e la misericordia del Padre è il cuore del Vangelo da portare, con fiducia e con forza, agli uomini e alle donne del nostro tempo, nelle situazioni mutate, nei cambiamenti sempre più accelerati, nelle crisi e nelle potenzialità del nostro mondo.

Le Chiese che sono in Italia hanno coscienza che questo è il loro compito essenziale e la loro occasione storica. In questi decenni, in un continuo rimando e arricchimento tra riflessione e prassi ecclesiale, sono andate delineandosi quelle che si potrebbero chiamare le leggi e i diversi ambiti della

evangelizzazione.

Questa Nota vuole soffermarsi su uno di questi ambiti: la formazione all'impegno sociale e politico. È compito della Chiesa rivolgersi al sociale e al politico? Come le Chiese locali possono evangelizzare il sociale? Quali percorsi seguire perché il lievito evangelico possa permeare la società e il suo costruirsi nella storia d'oggi?

«La Chiesa lo sa. Essa ha una viva consapevolezza che la parola del Salvatore - "Devo annunziare la buona novella del regno di Dio" (Lc 4,43) - si applica in tutta verità a lei stessa.

Il Concilio Vaticano II ha indicato la strada: «La missione della Chiesa non è soltanto di portare il messaggio di Cristo e la sua grazia agli uomini, ma anche di permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico».

### CANTA IL SOGNO DEL MONDO

*Ama, saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta  
Dai la mano  
aiuta  
comprendi  
dimentica e ricorda solo il bene.  
E del bene degli altri  
godi e fai godere.  
Godi del nulla che hai  
del poco che basta  
giorno dopo giorno:  
e pure quel poco se necessario dividi.  
E vai, vai leggero dietro il vento e il sole  
e canta.  
Vai di paese in paese e saluta  
saluta tutti  
il nero, l'olivastro e perfino il bianco.  
Canta il sogno del mondo  
che tutti i paesi si contendano d'averti  
generato*

*D.M.Turoldo*

I o(-2)oo  
-2Ra a rap` ra an nao eqp (a oa ` choq o lep (`eo p(a pn  
alh oe c c a oe h laccara -3Clelq` p eh n p h `ahl n lap Eo e 7 l n eh  
n p h a pn r ehl oo ` ra an o npp 6  
-4Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione  
 e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
 a proclamare ai prigionieri la liberazione  
 e ai ciechi la vista;  
 a rimettere in libertà gli oppressi,

-5a proclamare l'anno di grazia del Signore

.. Ne rr ha eh n p h (h riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli  
 de ` e p p p e an h o o e o q ` e h q e .- h n i e e ` e m a h n 6 c c e o e  
 i l e q p questa Scrittura che voi avete ascoltato»...

o. Ache l an ` e o o a h n 6 a a o o r e d a e q e h q p e e ` a h m a c  
 ` e e d a h a h p n a e p p 7 l a n m q a o p o o p p i ` p o o A ` r  
 l m a ` e ` a h a o e c c d a ` a h C e q ` a

...

L'ordine dato agli Apostoli: "Andate, proclamate il vangelo" vale per tutti i cristiani. L'annuncio del regno di Dio è per tutti gli uomini di tutti i tempi. Chi lo ha accolto può e deve comunicarlo e diffonderlo.

Gesù passa di città in città per proclamare il vangelo del regno di Dio: è lui il primo e più grande evangelizzatore di tutti i tempi. Il regno di Dio annunciato da Gesù è così importante che ogni altra cosa diventa "il resto" che è "dato in aggiunta". (Mt 6,33)

M q a l h d a e r e ` e a h a p a a m a r e ` e p a h a h h q a ( a m q a l h d a  
 ascoltate all' m a d e r e q e p a h ` h a p a m a p -, ( 3

- R e o e p a e h o h a ` a h p a m 7 i o a e h o h a l a n ` a e h o l m a ( d a o h  
 o e r e n d e r à s a l a t o ? A n u l l ' a l t r o s e r v e c h e a d e s s e r e g e t t a t o v i a e c a l p e s t a t o  
 ` h c a p a - R e o e p a h h q a ` a h i ` 7 l q m a o p m a o o p q  
 e p p d a o p o l n q i p a ( - o e a ` a q h i l ` l a n i a p p a n h  
 o p p e h i c c e ( i o q h ` a h n ( a o b h q a p p p e m q a l t e d a o  
 a h o - 2 o n e o l h a ` h r o p n h q a ` r p e c h e q i e e l a n d  
 r a ` h a r o p n a l a n a q a a m a ` c h n e h ` n a r o p n d a a e  
 e a l e p 1 ( - ) - 2

"E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata»." (Lc.13,20-21).

"Coloro che accolsero la parola furono battezzati e circa tremila si unirono ad essi... e il Signore, ogni giorno, aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (At 2, 41.47).

Gesù ha detto: "Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato" (Lc 10, 16).

Paolo ha scritto: "Egli (Cristo) ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef 5,25).

Chi è stato evangelizzato, a sua volta evangelizza. Qui è la prova della verità. È impensabile che un uomo abbia accolto la parola e si sia dato al regno di Dio senza diventare a sua volta testimone e annunciatore della parola e del regno.

La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della

potenza di Dio (1 Cor 2,1-5). Per questo resta ancora attuale la frase di s. Paolo: "La fede dipende dalla predicazione" (Rm 10,17). La parola ascoltata porta alla fede.

Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4).

L'opera dell'evangelizzazione suppone nell'evangelizzatore un amore fraterno sempre crescente verso coloro che egli evangelizza. L'apostolo Paolo, modello di ogni evangelizzatore, scriveva: "Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari" (1 Ts 2,8). Affetto non tanto di pedagogo, ma di padre e di madre (1 Ts 2,7.11; 1 Cor 4,15; Gal 4,19).

Alla chiesa per "mandato divino incombe l'obbligo di andare nel mondo universo a predicare il vangelo ad ogni creatura" (Conc. Vat.II).

"Tutta la chiesa è missionaria e l'opera evangelizzatrice è un dovere fondamentale del popolo di Dio" (Conc. Vat. II).

L'evangelizzazione non è una dottrina da propagandare ma l'annuncio di una Persona: Gesù Cristo che è morto e che il Padre ha risuscitato.

Il cristianesimo non consiste in "**cose da fare**", ma è una "**persona da incontrare**" per stabilire una condivisione di vita e di amore.

Allora avrà una forza d'urto: sarà un annuncio che scuote e converte, imprime cioè un orientamento nuovo a tutta l'esistenza.

### Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

*(tutti)*

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con le sue amiche e con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

**"Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutte le donne e a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore".**

Così da quella sera, prima le sue amiche ed i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

*(Si spezza il pane ... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)*

Anche se non ti conosco  
so che tu sei mio fratello,  
figli della stessa pianta,  
fiori dello stesso prato.

L'acqua che tu bevi il giorno  
nasce dalla stessa fonte.  
In mezzo allo stesso vento,  
vediamo lo stesso tramonto.

Anche tu sei mio fratello,  
anche tu sei uguale a me,  
non m'importa se sei rosso,  
se sei giallo oppure nero:  
hai le stesse mie mani,  
sei un ragazzo come me.

Anche se non ti conosco  
so che tu sei mio fratello,  
lo stesso cielo è su di noi,  
i miei giochi sono uguali ai tuoi.

L'acqua che tu bevi il giorno  
nasce dalla stessa fonte.  
In mezzo allo stesso vento,  
vediamo lo stesso tramonto.

Anche tu sei mio fratello,  
anche tu sei uguale a me,  
non m'importa se sei rosso,  
se sei giallo oppure nero:  
hai le stesse mie mani,  
sei un ragazzo come me.

*( Pres. Ass)*

Quando pregate non usate tante parole, come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare, Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

*(tutti, prendendoci per mano)*

che sei nei cieli,  
sia santificato il Tuo nome,  
venga il Tuo regno,  
sia fatta la Tua volontà,  
come in cielo, così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
rimetti a noi i nostri debiti,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.  
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,  
ma liberaci dal male.  
Tuo è il regno, Tua è la potenza  
e la gloria nei secoli.

## Pregchiere libere e Comunicazioni

### **Salmo 8** **Come splende**

<p>1. Come splende, Signore, Dio nostro, il Tuo nome su tutta la terra: la bellezza Tua voglio cantare, essa riempie i cieli immensi.</p> <p>2. Dalla bocca di bimbi e lattanti, liberare Tu ami la lode, a confonder superbi avversari, a ridurre in silenzio i ribelli.</p> <p>3. Quando il cielo contemplo e la luna, e le stelle che accendi nell'alto, io mi chiedo davanti al creato: cosa è l'uomo perché lo ricordi,</p>	<p>4. Cosa è mai questo figlio dell'uomo che Tu abbia di lui tale cura? Inferiore di poco a un dio, coronato di forza e di gloria.</p> <p>5. Tu l'hai posto signore al creato a lui tutte le cose affidasti: ogni specie di greggi e d'armenti, e animali e fiere dei campi.</p> <p>6. Le creature dell'aria e del mare e i viventi di tutte le acque: come splende, Signore, Dio nostro, il Tuo nome su tutta la terra.</p>
--	--

## RACCOLTA FONDO COMUNE

Arrivederci a.....

Il.....